

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	2		
Missioni vevoli nella seduta del 17 settembre 2004	2	(Sezione 4 – Iniziative per un monitoraggio della situazione igienica e dell'organizzazione dei presidi di guardia medica nelle località di maggior afflusso turistico)	10
Progetti di legge (Annunzio; Restituzione al Governo di disegni di legge per la presentazione all'altro ramo del Parlamento; Assegnazione a Commissioni in sede referente)	2, 3	(Sezione 5 – Ipotesi di modifica del regolamento che disciplina le disposizioni tecniche inerenti le apparecchiature per il trattamento dell'acqua)	10
Documenti ministeriali (Trasmissioni)	3, 4	(Sezione 6 – Iniziative volte a disporre un'indagine amministrativa interna al fine di accertare i criteri di elargizione dei premi <i>una tantum</i> a favore dei dipendenti Alitalia)	11
Nomine ministeriali (Comunicazione)	5	(Sezione 7 – Iniziative per proporre all'Unesco di dichiarare le Dolomiti « patrimonio dell'umanità »)	13
Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo	6	(Sezione 8 – Iniziative per l'acquisto da parte dello Stato dell'archivio di Carlo Levi)	14
Atti di controllo e di indirizzo	6	(Sezione 9 – Recenti dichiarazioni del ministro della giustizia sulla sinistra europea) ..	14
Interpellanze urgenti	7	(Sezione 10 – Designazione del rappresentante italiano nella Commissione europea) .	18
(Sezione 1 – Iniziative per garantire la sicurezza delle attività promosse sui beni confiscati alla mafia)	7		
(Sezione 2 – Legittimità del procedimento di sospensione del consiglio comunale di Cagnano Varano)	8		
(Sezione 3 – Misure a favore dei lavoratori socialmente utili impiegati in Basilicata) .	9		

COMUNICAZIONI

**Missioni valevoli
nella seduta del 17 settembre 2004.**

Albonetti, Alemanno, Amoruso, Aprea, Armosino, Baccini, Ballaman, Berlusconi, Berselli, Boato, Bonaiuti, Bono, Bornacin, Buontempo, Burani Procaccini, Buttiglione, Cicu, Colucci, Contento, Cusumano, De Laurentiis, Delfino, Dozzo, Fini, Fratini, Galati, Gasparri, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Intini, Antonio Loddo, Maroni, Martinat, Martino, Martusciello, Matteoli, Miccichè, Minniti, Molgora, Mussi, Pecoraro Scanio, Pecorella, Pescante, Pisanu, Piscitello, Possa, Prestigiacomo, Ramponi, Ricciotti, Rosato, Paolo Russo, Santelli, Scajola, Scarpa Bonazza Buora, Sgobio, Sospiri, Stucchi, Tanzilli, Tassone, Tortoli, Tremaglia, Urbani, Urso, Valducci, Valentino, Viceconte, Viespoli, Vietti, Violante.

Annuncio di proposte di legge.

In data 16 settembre 2004 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

PATARINO: « Istituzione dell'Università degli studi di Taranto » (5268);

COLASIO: « Norme per la tutela e il recupero del percorso dall'antica Via Appia e istituzione del parco archeologico della Via Appia » (5269);

RANIELI e BURANI PROCACCINI: « Interventi in favore delle Università di Messina, di Cassino e dell'Università Pontina » (5270);

FOTI: « Modifica all'articolo 10 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di deducibilità dei contributi versati per i portieri di stabili » (5271).

Saranno stampate e distribuite.

Restituzione al Governo di disegni di legge per la presentazione al Senato della Repubblica.

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 17 settembre 2004, ha chiesto che i seguenti disegni di legge siano trasferiti al Senato della Repubblica:

« Conversione in legge del decreto-legge 6 settembre 2004, n. 233, recante modificazioni alla legge 20 luglio 2004, n. 215, in materia di risoluzione dei conflitti di interesse » (5249) (*presentato alla Camera dei deputati l'8 settembre 2004*);

« Conversione in legge del decreto-legge 7 settembre 2004, n. 234, recante disposizioni urgenti in materia di accesso al concorso per uditore giudiziario » (5250) (*presentato alla Camera dei deputati l'8 settembre 2004*);

« Conversione in legge del decreto-legge 8 settembre 2004, n. 237, recante interventi urgenti nel settore dell'aviazione civile » (5252) (*presentato alla Camera dei deputati il 10 settembre 2004*);

« Conversione in legge del decreto-legge 10 settembre 2004, n. 238, recante misure urgenti per il personale appartenente ai ruoli degli ispettori delle Forze di polizia » (5253) (*presentato alla Camera dei deputati il 10 settembre 2004*);

« Conversione in legge del decreto-legge 13 settembre 2004, n. 240, recante misure per favorire l'accesso alla locazione da parte di conduttori in condizioni di disagio abitativo conseguente a provvedimenti esecutivi di rilascio, nonché integrazioni alla legge 9 dicembre 1998, n. 431 » (5258) (*presentato alla Camera dei deputati il 13 settembre 2004*);

« Conversione in legge del decreto-legge 14 settembre 2004, n. 241, recante disposizioni urgenti in materia di immigrazione » (5262) (*presentato alla Camera dei deputati il 14 settembre 2004*).

I disegni di legge sono stati pertanto restituiti al Governo per essere presentati al Senato della Repubblica e saranno cancellati dall'ordine del giorno.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede referente.

A norma del comma 1 dell'articolo 72 del regolamento, i seguenti progetti di legge sono assegnati, in sede referente, alle sottoindicate Commissioni permanenti:

I Commissione (Affari costituzionali):

PERROTTA: « Modifica all'articolo 10 della legge 18 aprile 1975, n. 110, in materia di detenzione di armi antiche » (5237);

PERROTTA: « Modifica del comma 50 dell'articolo 17 della legge 15 maggio 1997, n. 127, in materia di utilizzo di edifici pubblici come seggi elettorali » (5241) *Parere delle Commissioni V e VII*;

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE PERROTTA: « Modifica all'articolo 75 della Costituzione in materia di refe-

rendum abrogativo » (5244) *Parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

VI Commissione (Finanze):

PEZZELLA ed altri: « Norme in materia di tutela degli utenti dei servizi bancari » (5192) *Parere delle Commissioni I, II (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per le disposizioni in materia di sanzioni), X e XIV*;

PERROTTA: « Agevolazioni fiscali per l'accesso all'abitazione da parte dei nuclei familiari indigenti residenti nei comuni con popolazione superiore a 200.000 abitanti » (5235) *Parere delle Commissioni I, V, VIII, XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*;

PERROTTA: « Interpretazione autentica dell'articolo 8, comma 2, della legge 11 agosto 1991, n. 266, in materia di esenzione dall'IVA per le organizzazioni di volontariato » (5238) *Parere delle Commissioni I, V, X, XII e XIV*;

PERROTTA: « Agevolazioni fiscali a sostegno del patrimonio rurale » (5239) *Parere delle Commissioni I, II, V, XIII e XIV*;

PERROTTA: « Esenzione dall'IVA per la pubblicità in favore delle associazioni senza scopo di lucro e delle organizzazioni di volontariato » (5242) *Parere delle Commissioni I, V, VII, XII e XIV*.

VIII Commissione (Ambiente):

PEZZELLA ed altri: « Agevolazioni per l'accesso all'abitazione delle giovani coppie » (5191) *Parere delle Commissioni I, II, V, VI (ex articolo 73, comma 1-bis, del regolamento, per gli aspetti attinenti alla materia tributaria), XII e della Commissione parlamentare per le questioni regionali*.

Trasmissione dal ministro della salute.

Il ministro della salute, con lettera del 1° settembre 2004, ha trasmesso una nota relativa all'impegno assunto in risposta all'interrogazione in Commissione BATTAGLIA

ed altri n. 5/03237, pubblicata nel Bollettino delle Giunte e delle Commissioni del 25 maggio 2004, concernente lo stato di attuazione dell'articolo 7 della legge sulla creazione medicalmente assistita.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla XII Commissione (Affari sociali), competente per materia.

Trasmissione dal ministro degli affari esteri.

Il ministro degli affari esteri, con lettera del 10 settembre 2004, ha trasmesso una nota relativa all'attuazione data alla risoluzione conclusiva in Commissione SELVA ed altri n. 8/00087, accolta dal Governo e approvata dalla III Commissione (Affari esteri e comunitari) il 16 giugno 2004, concernente l'adesione della Macedonia all'Unione europea e alla NATO.

La suddetta nota è a disposizione degli onorevoli deputati presso il Servizio per il Controllo parlamentare ed è trasmessa alla III Commissione (Affari esteri e comunitari), competente per materia.

Trasmissioni dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 8 della legge 3 aprile 1997, n. 94, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 87668 di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di cassa, che è trasmesso alla V Commissione permanente (Bilancio).

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 21, della legge 24 dicembre 2003, n. 351, la comunicazione relativa al decreto ministeriale, in data 12 agosto 2004 concernente variazioni di bilancio occorrenti per la ripartizione della dota-

zione del fondo per gli investimenti del Ministero della difesa di cui all'articolo 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, che è trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla IV Commissione permanente (Difesa).

Il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso, ai sensi del comma 2, dell'articolo 9-ter della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 2, comma 12, della legge 25 giugno 1999, n. 208, la comunicazione relativa al decreto ministeriale n. 91896, di utilizzo del Fondo di riserva per l'integrazione delle autorizzazioni di spesa delle leggi permanenti di natura corrente, che è trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio).

Trasmissione dal Ministero dell'interno.

Il Ministero dell'interno ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 3, comma 11, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, la comunicazione relativa al decreto ministeriale del 24 maggio 2004, concernente l'utilizzo del fondo per l'estinzione dei debiti contratti dal Ministero medesimo-dipartimento della pubblica sicurezza, che è trasmessa alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alla I Commissione permanente (Affari costituzionali).

Trasmissioni da Ministeri.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 4-quinquies, della legge 5 agosto 1978, n. 468, introdotto dall'articolo 1, comma 2, della legge 3 aprile 1997, n. 94, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative nell'ambito di unità previsionali di base dello stato di previsione dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto in data 2 luglio 2004 del ministro dell'economia e finanze;

un decreto in data 3 maggio 2004, due decreti in data 24 maggio 2004, due decreti in data 15 giugno 2004 e un decreto in data 19 luglio 2004 del ministro dell'interno — *alla I Commissione permanente (Affari costituzionali)*;

due decreti in data 28 luglio 2004 del Ministero degli affari esteri — *alla III Commissione permanente (Affari esteri)*;

un decreto in data 17 giugno 2004 del ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e due decreti in data 24 maggio 2004, quattro decreti in data 22 giugno 2004 ed un decreto in data 8 luglio 2004 del ministro delle infrastrutture e dei trasporti — *alla VIII Commissione permanente (Ambiente)*;

un decreto in data 27 maggio 2004 del ministro delle infrastrutture dei trasporti — *alla IX Commissione permanente (Trasporti)*;

un decreto in data 10 agosto 2004 del ministro delle attività produttive — *alla X Commissione permanente (Attività produttive)*.

I Ministeri competenti hanno trasmesso, ai sensi dell'articolo 18, comma 22, della legge 24 dicembre 2003, n. 351, le comunicazioni relative ai seguenti decreti ministeriali concernenti variazioni compensative tra capitoli delle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei medesimi Ministeri, che sono trasmesse alla V Commissione permanente (Bilancio), nonché alle sottoindicate Commissioni:

un decreto in data 24 maggio 2004 del ministro dell'interno — *alla I Commissione permanente (Affari costituzionali)*;

due decreti in data 28 luglio 2004, un decreto in data 3 agosto 2004 e due decreti in data 10 agosto 2004 del ministro degli affari esteri — *alla III Commissione permanente (Affari esteri)*;

un decreto in data 27 luglio 2004 del ministro della difesa — *alla IV Commissione permanente (Difesa)*;

due decreti in data 23 giugno 2004 del ministro delle infrastrutture e dei trasporti, — *alla IX Commissione permanente (Trasporti)*;

un decreto in data 10 giugno 2004 del ministro delle politiche agricole e forestali — *alla XIII Commissione permanente (Agricoltura)*.

Comunicazione di nomine ministeriali.

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 13 settembre 2004, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, le comunicazioni relative al conferimento di incarichi di livello dirigenziale generale, che sono tutte trasmesse alla I Commissione permanente (Affari costituzionali), nonché alle sottoindicate Commissioni:

alla II Commissione permanente (Giustizia):

al dottor Francesco Ebner l'incarico di direttore dell'ufficio centrale degli archivi notarili nell'ambito del Ministero della giustizia;

alla dottoressa Carolina Fontecchia l'incarico di direttore generale del personale e della formazione, nell'ambito del dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi del Ministero della giustizia;

alla V Commissione permanente (Bilancio):

al dottor Vitaliano Valletta l'incarico di reggenza dell'ufficio centrale del bilancio presso il Ministero delle attività produttive, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

alla VII Commissione permanente (Cultura):

al dottor Antonino De Simone un incarico di studio nell'ambito del Ministero per i beni e le attività culturali;

alla VIII Commissione permanente (Ambiente):

al professor Paolo Togni un incarico di studio di livello dirigenziale generale presso l'ufficio per la comunicazione e per le relazioni con il pubblico finalizzato allo studio delle problematiche connesse alla ridefinizione dei compiti ed alla riorganizzazione del predetto ufficio e per la predisposizione del relativo regolamento, nell'ambito del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio;

alla XI Commissione permanente (Lavoro):

al dottor Raffaele Grande l'incarico di componente effettivo del collegio dei sindaci dell'Istituto di previdenza per il settore marittimo (IPSEMA).

Richiesta di parere parlamentare su atti del Governo

Il ministro delle comunicazioni, con lettera in data 15 settembre 2004, ha

trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 aprile 1947, n. 428, la richiesta di parere parlamentare sullo statuto della società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo «RAI – Radiotelevisione italiana Spa», risultante dalla fusione per incorporazione della RAI-Radiotelevisione italiana Spa nella RAI Holding Spa.

Tale richiesta è stata assegnata in data odierna dal Presidente del Senato, d'intesa con il Presidente della Camera, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 7 ottobre 2004 (405).

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

INTERPELLANZE URGENTI

(Sezione 1 – Iniziative per garantire la sicurezza delle attività promosse sui beni confiscati alla mafia)**A)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

nella notte tra il 18 e il 19 luglio 2004 un incendio ha devastato un campo di frumento di 10 ettari a Portella della Ginestra, in provincia di Palermo, su uno dei terreni confiscati al capomafia Brusca e poi, grazie alla legge n. 109 del 1996 sui beni confiscati, affidati alla cooperativa Placido Rizzotto-Libera terra. È un atto gravissimo da non sottovalutare, che assume un significato particolarmente inquietante: è un'inequivoca vendetta della mafia. Vendetta consumata proprio nel giorno in cui ricorre l'anniversario della strage di Paolo Borsellino e della sua scorta. La settimana precedente la cooperativa Placido Rizzotto aveva festeggiato con varie iniziative, unitamente ad altre cooperative che gestiscono i beni confiscati alla mafia, i risultati ottenuti in questi anni, con grande impegno e creatività, portando avanti un lavoro straordinario, ed aveva testimoniato, alla società tutta, l'importanza della destinazione sociale dei patrimoni dei mafiosi, che restituiti direttamente alle comunità cui erano stati sottratti divengono segno tangibile e permanente di ritorno alla legalità;

a questo chiaro segnale di intimidazione da parte della mafia a coloro che in

prima persona si impegnano per il riscatto della Sicilia e per la libertà dalla mafia è necessario rispondere con segnali concreti e forti da parte del Governo, delle istituzioni e della società tutta per far sentire sulla mafia la mano pesante dello Stato –:

quali misure il Ministro interpellato, nell'ambito delle sue competenze, intenda adottare perché siano colpiti al più presto esecutori e mandanti di questo atto ignobile e messe in sicurezza le attività promosse nei beni confiscati.

(2-01252) « Fassino, Violante, Lumia, Finocchiaro, Minniti, Bova, Diana, Abbondanzieri, Adduce, Agostini, Albonetti, Amici, Angioni, Bandoli, Roberto Barbieri, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bettini, Bielli, Bogi, Boiardi, Bolognesi, Bonito, Borrelli, Buffo, Buglio, Burlando, Cabras, Caldarola, Calzolaio, Capitelli, Carboni, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chianale, Chiaromonte, Chiti, Cialente, Cordoni, Crisci, Crucianelli, Dameri, Di Serio D'Antona, De Brasi, De Luca, Alberta De Simone, Duca, Filippeschi, Fluvi, Folena, Franci, Fumagalli, Galeazzi, Gambini, Gaspèroni, Giacco, Giulietti, Grandi, Grignaffini, Guerzoni, Innocenti, Kessler, Labate, Leoni, Lolli, Lucà, Lucidi, Lulli, Luongo, Magnolfi, Mancini, Manzini, Maran, Paola Mariani, Raffaella Ma-

riani, Mariotti, Marone, Martella, Maurandi, Mazzarello, Melandri, Montecchi, Motta, Mussi, Nannicini, Nieddu, Nigra, Oliverio, Olivieri, Ottone, Panattoni, Pennacchi, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Pollastrini, Preda, Quartiani, Raffaldini, Ranieri, Rava, Rognoni, Nicola Rossi, Rossiello, Rotundo, Ruggia, Ruzzante, Sabattini, Sandi, Sandri, Sasso, Sciacca, Sedioli, Sereni, Siniscalchi, Soda, Spini, Stramaccioni, Susini, Tidei, Tocci, Tolotti, Trupia, Turco, Michele Ventura, Vianello, Vigni, Visco, Zanotti, Zunino ».

(22 luglio 2004)

(Sezione 2 – Legittimità del procedimento di sospensione del consiglio comunale di Cagnano Varano)

B)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere – premesso che:

con decreto del 12 marzo 2004 il prefetto di Foggia ha sospeso il consiglio comunale di Cagnano Varano, nel presupposto che le dimissioni rassegnate da 9 consiglieri su 17 assegnati avessero creato le condizioni per lo scioglimento dell'ente, ai sensi dell'articolo 141 del decreto legislativo n. 267 del 2000;

il tribunale amministrativo regionale della Puglia, adito dai consiglieri in carica per l'annullamento del provvedimento prefettizio, accoglieva il ricorso. Tuttavia, il consiglio comunale non poté reinsediarsi, in quanto nel frattempo era intervenuto il decreto di scioglimento del Presidente della Repubblica;

anche tale provvedimento veniva impugnato e, per la seconda volta, il tribu-

nale amministrativo regionale della Puglia accoglieva il ricorso, riconfermando nella motivazione l'irritualità di cinque delle nove dimissioni, che avevano creato gli erronei presupposti del decreto prefettizio;

appena due giorni dopo la pubblicazione della sentenza, il 18 luglio 2004, di domenica, il prefetto di Foggia, con solerzia, ha sospeso nuovamente il consesso e gli altri organi rappresentativi, sul presupposto che i nove medesimi consiglieri nello stesso giorno della pubblicazione della sentenza (16 luglio 2004) avevano contestualmente reiterato le dimissioni;

a quanto risulta agli interpellanti, è opinione diffusa nella comunità di Cagnano Varano che anche questa volta si sia dinanzi ad un atto illegittimo, che, di fatto, impedisce il democratico governo della città;

la motivazione di questo ennesimo atto ablatorio del prefetto appare agli interpellanti del tutto elusiva di una decisione di un tribunale dello Stato e risulta agli interpellanti che sarebbe stata assunta, motu proprio, senza interpellare nemmeno l'ufficio legislativo del ministero dell'interno, per prassi sentita in fattispecie complesse;

la considerazione del prefetto, secondo cui la sentenza del tribunale amministrativo regionale della Puglia, riconoscendo l'invalidità di cinque dimissioni, avrebbe automaticamente travolto anche le altre quattro dimissioni, appare agli interpellanti non solo originale ed erronea, ma contraria addirittura al buon senso;

ci si chiede, infatti, come possa, essere reintegrato un consigliere che volontariamente e ritualmente si dimette da un organo elettivo;

ci si chiede, altresì, come si possa elidere il principio di irrevocabilità delle dimissioni sancito per legge;

è evidente, perciò, che l'ultimo atto di dimissioni contestuali è viziato perché firmato da quattro consiglieri già decaduti, indipendentemente dalle sentenze stesse;

suscita perplessità il fatto che, in data 16 luglio 2004, sia stato stilato un atto di dimissioni a Vico del Gargano, a distanza di circa 40 chilometri dal comune di Cagnano Varano, da nove consiglieri, appositamente convocatisi prima della pubblicazione della sentenza dinanzi ad un notaio per l'identificazione delle firme, e che successivamente l'atto sia stato presentato al protocollo del comune di Cagnano Varano, con tempistica obiettivamente improbabile —:

se intenda valutare la legittimità del decreto di sospensione del prefetto, al fine di evitare il consequenziale scioglimento da parte del Presidente della Repubblica;

se intenda procedere ad un'ispezione in relazione a tutto l'iter procedimentale seguito nella vicenda descritta in premessa.

(2-01255) « Spina Diana, Bertolini ». (23 luglio 2004)

(Sezione 3 – Misure a favore dei lavoratori socialmente utili impiegati in Basilicata)

C)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, per sapere — premesso che:

attualmente i lavoratori socialmente utili impiegati in Basilicata sono 816;

in base al riparto effettuato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, alla Basilicata sono stati attribuiti 1 milione e 300 mila euro, rispetto ai 2 milioni e mezzo del 2003 e ai sei milioni di euro per il 2002;

la riduzione dei finanziamenti mette a rischio il mantenimento e il prosieguo delle attività in cui attualmente sono impiegati i lavoratori socialmente utili;

la ragione di questo taglio è rappresentata dall'esclusione dei lavoratori so-

cialmente utili cosiddetti « autofinanziati » dal conteggio effettuato dal ministero del lavoro e delle politiche sociali, tant'è che i lavoratori socialmente utili riconosciuti alla Basilicata sono solamente 425, a fronte degli 816 effettivi;

la regione Basilicata, in verità, è riuscita a stabilizzare il 70 per cento dei 3.024 lavoratori socialmente utili;

le organizzazioni sindacali sono molto preoccupate per il futuro degli esclusi e dei programmi di stabilizzazione per i lavoratori socialmente utili in Basilicata;

a rendere critica la situazione è la necessità di aggiungere gli oneri previsti per l'attribuzione delle contribuzioni figurative ai lavoratori socialmente utili autofinanziati, che gli enti titolari dovrebbero far confluire nelle casse Inps;

il quadro diventa poco chiaro anche per i lavoratori socialmente utili già stabilizzati, primi tra tutti coloro che hanno un contratto di collaborazione coordinata e continuativa;

per le collaborazioni, infatti, non si prevede alcun tipo di occupazione stabile al termine dei 60 mesi;

la diminuzione delle risorse rischia di mettere a rischio oltre il 50 per cento dei lavoratori socialmente utili impegnati nei progetti —:

se, anche in riferimento alla capacità della regione Basilicata di stabilizzare i lavoratori socialmente utili nei termini previsti dalla normativa vigente, il Ministro interpellato non intenda aumentare le risorse attribuite per l'anno 2004 in favore della Basilicata, al fine di garantire la piena tutela dei lavoratori socialmente utili attualmente impiegati, in particolare comprendendo nel calcolo anche quelli che siano impiegati nei progetti autofinanziati.

(2-01248) « Molinari, Loiero, Boccia, Lettieri ».

(20 luglio 2004)

(Sezione 4 – Iniziative per un monitoraggio della situazione igienica e dell'organizzazione dei presidi di guardia medica nelle località di maggior afflusso turistico)

D)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

il presidio di guardia medica di Panarea, appartenente al distretto di Lipari dell'azienda sanitaria locale n. 5 di Messina, soffre di gravi problematiche che riguardano l'igiene dell'ambulatorio, soprattutto in questo periodo di sovraffollamento estivo;

i servizi di pulizia, dati in appalto, vengono infatti svolti da un solo dipendente residente a Spatafora (Messina): la precedente ditta titolare dell'appalto ha rinunciato allo stesso per mancanza di personale residente sull'isola;

secondo gli interpellanti sarebbe necessario che l'azienda sanitaria locale n. 5 di Messina avviasse le necessarie procedure per il reperimento di personale stagionale da impiegare esclusivamente a tale scopo, garantendo la turnazione nell'arco delle ventiquattro ore –:

se non intenda procedere ad un monitoraggio della situazione igienica e dell'organizzazione dei presidi di guardia medica nelle località di maggior afflusso turistico, considerata la loro funzionalità nell'ambito dei servizi dovuti agli utenti nel periodo estivo.

(2-01256) « Fallica, Germanà, Marinello, Amato, Licastro Scardino, Baiamonte, Lezza, Gianfranco Conte, Blasi, Leccisi, Antonio Russo, Zorzato, Tarrantino, Gioacchino Alfano, Baldi, Angelino Alfano, Giudice, Giacomo Angelo Rosario Ventura, Cesaro, Rivolta, Romoli, Lenna, Patria, Milanese, Grimaldi, Misuraca,

Verro, Bertucci, Verdini, Mauro, Fontana, Casero, Osvaldo Napoli, Floresta, Perlini, Cossiga ».

(26 luglio 2004)

(Sezione 5 – Ipotesi di modifica del regolamento che disciplina le disposizioni tecniche inerenti le apparecchiature per il trattamento dell'acqua)

E)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere – premesso che:

il nostro è uno dei pochi Paesi a disporre di una normativa (decreto ministeriale n. 443 del 1990) che disciplina la costruzione, l'installazione e la manutenzione delle apparecchiature per il trattamento delle acque potabili ad uso umano;

due decreti legislativi (n. 31 del 2001 e n. 27 del 2002) hanno recepito le direttive europee « concernenti la qualità delle acque destinate ai consumo umano », che hanno consentito *standard* per un'acqua potabile più sicura e controllata rispetto al passato;

da notizie di stampa risulta che il ministero della salute avrebbe allo studio un decreto di modifica del regolamento che disciplina le disposizioni tecniche inerenti le apparecchiature per il trattamento dell'acqua;

il decreto introdurrebbe un complesso e pesante regime autorizzatorio, che comporterebbe oltre cinquantamila collaudi, da svolgersi presso il ministero della salute o società autorizzate, di tutti i macchinari di trattamento dell'acqua potabile;

il costo amministrativo e di realizzazione di tali collaudi è stimato dalle associazioni di settore di Confindustria in 100 milioni di euro a carico delle aziende, compresi i danni del blocco del mercato,

con 566.000 pezzi venduti l'anno, 12.000 addetti ed un giro di affari pari nel 2004 a 250 milioni di euro;

tali collaudi sarebbero obbligatori anche per modelli ormai in funzione da decenni nel nostro Paese, senza che alcun particolare rischio sia emerso per i consumatori;

tali collaudi sarebbero paradossalmente obbligatori anche per prototipi di impianti di strutture collettive, pesanti diverse tonnellate, da trasportare con colonne semoventi di *tir*;

molti dei minuziosi *test* previsti dal decreto sarebbero obiettivamente inattuabili per carenza di spazi e impianti in grado di riprodurre le condizioni reali di esercizio in termini di pressione, temperature, portata —:

se non ritenga opportuno stabilire, nell'ambito delle massime garanzie per i consumatori, procedure applicative più semplici, atte ad assicurare il rispetto di elevati *standard* di sicurezza dei macchinari in oggetto, ferma la conformità al decreto ministeriale n. 443 del 1990;

se non ritenga, in particolare, che non necessitino, come avviene negli altri Paesi europei, autorizzazioni preventive per le apparecchiature ad osmosi inversa e di addolcimento dell'acqua potabile, se correttamente installate e sottoposte a controlli e manutenzione periodica;

se non ritenga opportuno, con riferimento ai protocolli sperimentali ed alle determinazioni previsto nella bozza di decreto in oggetto, prevedere un regime di controlli sui parametri chimico-fisici e microbiologici risultanti dalle suddette apparecchiature per il trattamento delle acque potabili, che tengano conto dei più recenti orientamenti scientifici dell'Organizzazione mondiale della sanità e dell'Unione europea, uniformi con quelli attuati su altre tipologie di acque consumate, quali le acque di sorgente e le acque minerali;

se non ritenga opportuno, nelle nuove disposizioni, limitare il sistema autorizzatorio a dispositivi come filtri composti e a carbone attivo ed adottare un più semplice regime di conformità, bollinatura ed autocertificazione a cura delle aziende, nel rispetto delle analisi e parametri ivi indicati, stabilendo, altresì, severe sanzioni per la commercializzazione di prodotti non in regola.

(2-01267) « Labate, Battaglia, Zanotti, Galeazzi, Turco, Giacco, Lettieri, Bindi, Cennamo, Bova, Maura Cossutta, Buglio, Adduce, Maran, Raffaldini, Tocci, Mazzarello, Motta, Pisa, De Brasi, Stradiotto, Ruggeri, Reduzzi, Amici, Petrella, Bogi, Rava, Pinotti, Zucchini, Mancini, Lolli, Ruggia, Tidei ».

(29 luglio 2004)

(Sezione 6 – Iniziative volte a disporre un'indagine amministrativa interna al fine di accertare i criteri di elargizione dei premi una tantum a favore dei dipendenti Alitalia)

F)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e dei trasporti, per sapere — premesso che:

la compagnia aerea Alitalia versa da tempo in una crisi strutturale sempre più drammatica, tanto da richiedere frequenti avvicendamenti del vertice e sostanziosi interventi di ricapitalizzazione con denaro pubblico, da parte dell'azionista unico, per evitare il fallimento dell'azienda stessa, con la conseguente nomina di un commissario liquidatore;

tali interventi, peraltro, non sono più consentiti dalla Commissione europea, in quanto considerati aiuti di Stato da parte di uno Stato membro, tanto è

vero che la stessa Commissione europea ha subordinato il nulla osta per la concessione dell'ultimo finanziamento, si veda il provvedimento varato dal Parlamento il 30 luglio 2004, a precisi e imprescindibili vincoli legati sostanzialmente alla restituzione del prestito in un arco temporale molto ravvicinato e alla prospettiva che l'azienda vari, nel frattempo, un piano di risanamento, che dovrà essere propedeutico e funzionale alla privatizzazione;

da informazioni rese note attraverso il sito *La Stampa web*, che riporta un articolo pubblicato dal quotidiano *La Stampa* di Torino il 30 agosto 2004, a firma di Alessandra Berbera, risulterebbe « da un documento aziendale interno » che nella sola area vendite siano stati distribuiti premi *una tantum* per complessivi oltre 108 mila euro (equivalenti, quindi, a circa 210 milioni di vecchie lire), con punte massime *pro capite* che raggiungerebbero addirittura i 25 mila euro per dirigenti e quadri;

tali emolumenti sarebbero stati corrisposti proprio in un momento in cui l'azienda rendeva note le stime del proprio *deficit* di bilancio, che aveva raggiunto il massimo storico quantificato in circa mezzo miliardo di euro —:

se non ritenga opportuno, una volta accertata la fondatezza delle suddette informazioni apparse sulla stampa, adottare iniziative affinché sia disposta immediatamente un'indagine amministrativa interna, volta ad accertare:

a) se esistano dei criteri, delle regole, delle *policy* aziendali per Alitalia, società del gruppo o consociate, per l'elargizione di tali premi *una tantum* e, in tal caso, se gli stessi siano stati rispettati, sia nella scelta dei beneficiari dei suddetti emolumenti, sia nella consistenza economica degli stessi;

b) chi siano i beneficiari, la consistenza economica, *pro capite*, degli emolumenti corrisposti ad ognuno di essi ed in quali anni, oltre al 2004, siano stati elargiti i suddetti premi;

c) se, oltre ai suddetti emolumenti *una tantum*, siano stati elargiti anche eventuali « assegni *ad personam* » e, in tal caso, chi siano i beneficiari ed i motivi che abbiano indotto l'azienda ad elargire premi alla stessa persona più di una volta nel corso dello stesso anno e, in tal caso, la consistenza degli stessi, l'eccezionalità dei motivi;

d) se l'ipotesi di corrispondere più di un premio nel corso dello stesso anno sia regolamentata dall'azienda;

e) chi siano stati i proponenti di tali tipi di premi e chi abbia autorizzato l'elargizione degli stessi;

f) l'esatta dimensione del fenomeno, a livello globale dell'azienda, con la quantificazione delle implicazioni economiche, tenuto anche conto della grave crisi di liquidità contestualmente denunciata dall'azienda, che ha reso necessario l'intervento del Governo;

g) se l'azienda, una volta acclarata tale crisi, abbia emanato nuove regole per l'elargizione dei « premi », sospeso momentaneamente o modificato parte di quelle esistenti;

nel caso in cui dai suddetti accertamenti dovessero scaturire eventuali responsabilità, quali azioni si intenderà adottare, non solo affinché il fenomeno non abbia a ripetersi, ma anche perché si possa procedere al recupero di somme che dovessero risultare essere state elargite in maniera eccessiva o in assenza di validi presupposti o in contrasto con le regole aziendali, e quali iniziative le autorità competenti intendano adottare nei confronti di coloro che dovessero risultare in qualche modo responsabili o coinvolti nelle elargizioni o comunque responsabili per non aver posto in essere, nel corso di questi anni, in cui è stata acclarata e resa nota la grave crisi in cui versa l'azienda, idonei provvedimenti atti a contenere i costi aziendali.

(2-01288) « *Ciro Alfano, Volontè* ».

(14 settembre 2004)

(Sezione 7 – Iniziative per proporre all'Unesco di dichiarare le Dolomiti « patrimonio dell'umanità »)

G)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio, per sapere – premesso che:

su *Il Corriere della Sera* di venerdì 16 luglio 2004 è comparsa (a pagina 20, ad opera della giornalista Giusi Fasano) un'ampia intervista allo scalatore Reinhold Messner, sotto il titolo « Messner: le Dolomiti sono sublimi. L'Unesco intervenga per difenderle »;

Reinhold Messner, che è stato anche europarlamentare verde nella legislatura europea appena conclusasi, propone un'iniziativa istituzionale, affinché le Dolomiti possano essere dichiarate dall'Unesco « patrimonio dell'umanità », in forza del loro carattere geologicamente unico ed esteticamente straordinario;

dopo aver definito le Dolomiti « uniche, sublimi e belle come nessun altro luogo » al mondo, nella sua intervista Messner ricorda l'affermazione del grande architetto Le Corbusier, secondo cui le Dolomiti « sono le costruzioni più belle del mondo », e afferma, inoltre: « si tratta di capire il valore delle Dolomiti. Farne il monumento naturale del mondo sarebbe una specie di biglietto da visita per portarle nel futuro, con tutto il rispetto che meritano. Sarebbe uno *slogan* per fare un turismo di qualità, per stabilire una forte tutela della montagna dal punto di vista della qualità ambientale. In realtà non sarebbe tolto potere a nessuno. Si tratta semplicemente di capire il valore delle Dolomiti e della loro straordinaria bellezza. »;

nelle ultime settimane hanno suscitato forte attenzione e allarme alcuni ripetuti episodi di frane e crolli, che si sono verificati in diversi siti delle Dolomiti (Cinque Torri, vicino al passo Falzarego;

Forcella dei Ciampei, sopra Vallunga; Piccolo Cir, vicino al passo Gardena; Cima delle Dodici, nel gruppo delle Odie): episodi che hanno reso più evidente la necessità di una tutela e di un monitoraggio sistematici, anche se si tratta presumibilmente di eventi di carattere naturale (Messner: « Le Dolomiti sono friabili e crollano perché così vuole la natura »), probabilmente accentuati a causa dei forti cambiamenti climatici (dalla siccità del 2003 al gelo dell'ultimo inverno, prolungatosi fino a tutta la primavera 2004);

sui quotidiani locali dei giorni successivi alla sua intervista, numerosi esponenti politici e istituzionali e numerosi esperti di tutela ambientale si sono pronunciati favorevolmente alla proposta di Reinhold Messner;

su *Il Corriere della Sera* di sabato 17 luglio 2004 (pagina 19: « Dolomiti tutela Unesco? Sì, senza danni al turismo »), anche il Sottosegretario per i beni e le attività culturali, onorevole Nicola Bono, esprime interesse positivo per la proposta di Messner, pur inquadrandola in un'ipotesi di carattere più generale, che riguardi tutte le Alpi;

ancora su *Il Corriere della Sera* di sabato 18 luglio 2004 (pagina 16), sotto il titolo « Dolomiti, l'Unesco interviene. "Un accordo per la tutela" », a favore della proposta di Messner si pronuncia senza riserve il professor Giovanni Puglisi, presidente della commissione nazionale dell'Unesco e rettore dello Iulm di Milano e di Feltre, affermando che l'idea di Messner « è eccellente » e aggiungendo: « Le Dolomiti, per storia, specificità geologica, qualità paesaggistiche e anche per l'ottimo esempio di integrazione uomo-natura sono tra i luoghi più belli del mondo. E possono aspirare al riconoscimento. Io sono disponibile ad essere il *pivot*. (...) L'Unesco ha una grande capacità, che è quella di porre in evidenza universale il bene, mettendolo sotto gli occhi dell'umanità. » –:

quale sia il giudizio del Governo sulla proposta di Reinhold Messner di far dichiarare dall'Unesco le Dolomiti « patrimonio dell'umanità »;

qualora il Governo condivide tale proposta — per la quale ha espresso il suo assenso anche il professor Giovanni Puglisi, presidente della commissione nazionale dell'Unesco — quali iniziative intenda assumere, anche in rapporto con le autorità istituzionali interessate nelle province autonome di Trento e Bolzano e nella provincia di Belluno nella regione Veneto, per poter rendere operativa ed efficace tale proposta nei confronti dell'Unesco.

(2-01244) « Boato, Pecoraro Scanio, Zanella, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion ».

(20 luglio 2004)

(Sezione 8 – Iniziative per l'acquisto da parte dello Stato dell'archivio di Carlo Levi)

H)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro per i beni e le attività culturali, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi *Il Corriere della Sera* riportava la notizia relativa alla vendita di parte dell'archivio di Carlo Levi presso la casa d'aste Christie's;

è noto il forte legame di Carlo Levi con la Basilicata, non solo per avervi trascorso gli anni dell'esilio, ma anche per gli scritti e le opere pittoriche da lui prodotti;

sarebbe davvero grave se l'importante archivio finisse in mani private, seppure in parte, e non fosse acquisito da istituzioni pubbliche per la fruizione collettiva;

tra l'altro, sembra che di questo archivio facciano parte anche alcuni inediti;

gli enti pubblici hanno diritto alla prelazione in casi simili e sarebbe opportuno che utilizzassero tale possibilità per arricchire il patrimonio leviano da mettere a disposizione dei cittadini —:

se non ritenga di acquisire tale archivio e di trasferirlo eventualmente alla regione Basilicata, presso la quale è già esistente parte della eredità letteraria dello scrittore.

(2-01245) « Lettieri, Annunziata, Banti, Giovanni Bianchi, Enzo Bianco, Bindi, Bottino, Bressa, Burtone, Camo, Carbonella, Cardinale, Carra, Ciani, Colasio, De Mita, Delbono, Duilio, Fanfani, Fioroni, Fistarol, Franceschini, Frigato, Fusillo, Gambale, Gentiloni Silveri, Giachetti, Iannuzzi, Ladu, Santino Adamo Loddo ».

(20 luglio 2004)

(Sezione 9 – Recenti dichiarazioni del ministro della giustizia sulla sinistra europea)

I)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha dichiarato in data 23 agosto 2004: « credo che bisognerebbe aprire un dibattito su questa sinistra europea che combina continuamente disastri, che difende assassini, che difende latitanti, che vorrebbe fuori dalle carceri chi ha sbagliato e tutto evidentemente a danno dei cittadini onesti ». E poi: « Rappresentano una cultura a mio parere aberrante... La cultura della morte, la cultura della difesa di chi compie delitti, la cultura che si dimentica completamente delle vittime dei reati »;

la dichiarazione è gravemente lesiva della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei;

essa è lesiva del prestigio di molti Governi europei amministrati da forze di sinistra e, pertanto, è idonea ad incrinare le relazioni dell'Italia con quei Governi;

essa offende tutti quei cittadini italiani che hanno opinioni politiche di sinistra, che si sono battuti e si battono per la legalità, contro il terrorismo, contro le organizzazioni mafiose e contro il crimine —

se il Governo condivide le opinioni espresse dal Ministro della giustizia;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda scusarsi nei confronti dei cittadini italiani ed europei e dei Governi europei così volgarmente offesi;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda ottenere dai Ministri comportamenti consoni al senso dello Stato.

(2-01271) « Diliberto, Sgobio, Bellillo, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Franci, Nesi, Pistone, Vertone, Abbondanzieri, Adduce, Albonetti, Amici, Angioni, Bandoli, Battaglia, Bellini, Benvenuto, Bettini, Bielli, Boiardi, Bolognesi, Borrelli, Bova, Buffo, Buglio, Burlando, Caldarola, Capitelli, Carboni ».

(13 settembre 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha dichiarato in data 23 agosto 2004: « credo che bisognerebbe aprire un dibattito su questa sinistra europea che combina continuamente disastri, che difende assassini, che difende latitanti, che vorrebbe fuori dalle carceri chi ha sbagliato e tutto evidentemente a danno dei cittadini onesti ». E poi: « Rappresentano una cultura a mio parere aberrante... La cultura della morte, la cultura della difesa di chi compie delitti, la cultura che si dimentica completamente delle vittime dei reati »;

la dichiarazione è gravemente lesiva della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei;

essa è lesiva del prestigio di molti Governi europei amministrati da forze di sinistra e, pertanto, è idonea ad incrinare le relazioni dell'Italia con quei Governi;

essa offende tutti quei cittadini italiani che hanno opinioni politiche di sinistra, che si sono battuti e si battono per la legalità, contro il terrorismo, contro le organizzazioni mafiose e contro il crimine —

se il Governo condivide le opinioni espresse dal Ministro della giustizia;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda scusarsi nei confronti dei cittadini italiani ed europei e dei Governi europei così volgarmente offesi;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda ottenere dai Ministri comportamenti consoni al senso dello Stato.

(2-01272) « Rutelli, Castagnetti, Monaco, Loiero, Lusetti ».

(13 settembre 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha dichiarato in data 23 agosto 2004: « credo che bisognerebbe aprire un dibattito su questa sinistra europea che combina continuamente disastri, che difende assassini, che difende latitanti, che vorrebbe fuori dalle carceri chi ha sbagliato e tutto evidentemente a danno dei cittadini onesti ». E poi: « Rappresentano una cultura a mio parere aberrante... La cultura della morte, la cultura della difesa di chi compie delitti, la cultura che si dimentica completamente delle vittime dei reati »;

la dichiarazione è gravemente lesiva della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei;

essa è lesiva del prestigio di molti Governi europei amministrati da forze di sinistra e, pertanto, è idonea ad incrinare le relazioni dell'Italia con quei Governi;

essa offende tutti quei cittadini italiani che hanno opinioni politiche di sinistra, che si sono battuti e si battono per la legalità, contro il terrorismo, contro le organizzazioni mafiose e contro il crimine —:

se il Governo condivide le opinioni espresse dal Ministro della giustizia;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda scusarsi nei confronti dei cittadini italiani ed europei e dei Governi europei così volgarmente offesi;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda ottenere dai Ministri comportamenti consoni al senso dello Stato.

(2-01273) « Mastella, Cusumano, Acquarone, De Franciscis, Montecuello, Ostilio, Luigi Pepe, Potenza, Galeazzi, Gambini, Gasperoni, Giacco, Giulietti, Grandi, Grignaffini, Grillini, Guerzoni, Kessler, Leoni, Lolli, Lucidi, Lulli, Lumia, Luongo, Mancini, Manzini, Maran, Paola Mariani, Raffaella Mariani, Ranieri ».

(13 settembre 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha dichiarato in data 23 agosto 2004: « credo che bisognerebbe aprire un dibattito su questa sinistra europea che combina continuamente disastri, che difende assassini, che difende latitanti, che vorrebbe fuori dalle carceri chi ha sbagliato e tutto evidentemente a danno dei cittadini onesti ». E

poi: « Rappresentano una cultura a mio parere aberrante... La cultura della morte, la cultura della difesa di chi compie delitti, la cultura che si dimentica completamente delle vittime dei reati »;

la dichiarazione è gravemente lesiva della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei;

essa è lesiva del prestigio di molti Governi europei amministrati da forze di sinistra e, pertanto, è idonea ad incrinare le relazioni dell'Italia con quei Governi;

essa offende tutti quei cittadini italiani che hanno opinioni politiche di sinistra, che si sono battuti e si battono per la legalità, contro il terrorismo, contro le organizzazioni mafiose e contro il crimine —:

se il Governo condivide le opinioni espresse dal Ministro della giustizia;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda scusarsi nei confronti dei cittadini italiani ed europei e dei Governi europei così volgarmente offesi;

qualora non le condivide, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda ottenere dai Ministri comportamenti consoni al senso dello Stato.

(2-01274) « Boselli, Intini, Buemi, Albertini, Ceremigna, Di Gioia, Grotto, Pappaterra, Villetti, Carli, Cazzaro, Cennamo, Chianale, Chiaromonte, Ciacente, Coluccini, Cordoni, Crisci, Crucianelli, Dameri, De Brasi, De Luca, Alberta De Simone, Diana, Di Serio D'Antona, Duca, Filippeschi, Fluvi, Folena, Fumagalli ».

(13 settembre 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha dichiarato in data 23 agosto 2004: « credo che

bisognerebbe aprire un dibattito su questa sinistra europea che combina continuamente disastri, che difende assassini, che difende latitanti, che vorrebbe fuori dalle carceri chi ha sbagliato e tutto evidentemente a danno dei cittadini onesti ». E poi: « Rappresentano una cultura a mio parere aberrante... La cultura della morte, la cultura della difesa di chi compie delitti, la cultura che si dimentica completamente delle vittime dei reati »;

la dichiarazione è gravemente lesiva della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei;

essa è lesiva del prestigio di molti Governi europei amministrati da forze di sinistra e, pertanto, è idonea ad incrinare le relazioni dell'Italia con quei Governi;

essa offende tutti quei cittadini italiani che hanno opinioni politiche di sinistra, che si sono battuti e si battono per la legalità, contro il terrorismo, contro le organizzazioni mafiose e contro il crimine —:

se il Governo condivida le opinioni espresse dal Ministro della giustizia;

qualora non le condivida, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda scusarsi nei confronti dei cittadini italiani ed europei e dei Governi europei così volgarmente offesi;

qualora non le condivida, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda ottenere dai Ministri comportamenti consoni al senso dello Stato.

(2-01275) « Fassino, Violante, Finocchiaro, Agostini, Bogi, Innocenti, Montecchi, Calzolaio, Magnolfi, Nicola Rossi, Ruzzante, Roberto Barbieri, Cabras, Chiti, Lucà, Pollastrini, Sereni, Turco ».

(13 settembre 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Ministro della giustizia ha dichiarato in data 23 agosto 2004: « credo che

bisognerebbe aprire un dibattito su questa sinistra europea che combina continuamente disastri, che difende assassini, che difende latitanti, che vorrebbe fuori dalle carceri chi ha sbagliato e tutto evidentemente a danno dei cittadini onesti ». E poi: « Rappresentano una cultura a mio parere aberrante... La cultura della morte, la cultura della difesa di chi compie delitti, la cultura che si dimentica completamente delle vittime dei reati »;

la dichiarazione è gravemente lesiva della dignità di milioni di cittadini italiani ed europei;

essa è lesiva del prestigio di molti Governi europei amministrati da forze di sinistra e, pertanto, è idonea ad incrinare le relazioni dell'Italia con quei Governi;

essa offende tutti quei cittadini italiani che hanno opinioni politiche di sinistra, che si sono battuti e si battono per la legalità, contro il terrorismo, contro le organizzazioni mafiose e contro il crimine —:

se il Governo condivida le opinioni espresse dal Ministro della giustizia;

qualora non le condivida, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda scusarsi nei confronti dei cittadini italiani ed europei e dei Governi europei così volgarmente offesi;

qualora non le condivida, in che modo il Presidente del Consiglio dei ministri intenda ottenere dai Ministri comportamenti consoni al senso dello Stato.

(2-01276) « Pecoraro Scanio, Zanella, Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Mariotti, Marone, Martella, Maurandi, Mazzarello, Melandri, Minniti, Motta, Nannicini, Nieddu, Nigra, Oliverio, Olivieri, Ottone, Panattoni, Pennacchi, Petrella, Piglionica, Pinotti, Pisa, Preda, Quartiani, Raffaldini ».

(13 settembre 2004)

(Sezione 10 – Designazione del rappresentante italiano nella Commissione europea)**L)**

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la procedura di costituzione dell'organo esecutivo dell'Unione europea rappresenta un passaggio cruciale ai fini della definizione degli equilibri politici e tecnici degli organismi comunitari;

stante la rilevanza e la delicatezza del ruolo riconosciuto a tale istituzione – accresciute in questa circostanza dal completamento della prima fase del processo di allargamento dei Paesi membri – la scelta dei componenti della Commissione europea, da parte di ciascuno Stato, dovrebbe rientrare certamente nei casi di quella condotta politica che viene comunemente identificata dall'aggettivo *bipartisan*;

l'unanime giudizio di soddisfazione per l'autorevolezza, la competenza e il rigore, con cui il professor Mario Monti ha assolto il suo incarico di Commissario europeo alla concorrenza, avrebbe fatto ritenere più che opportuna una sua ride-signazione;

l'indicazione di una rosa di nominativi pare essere la soluzione più coerente con quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 214 del Trattato che istituisce la Comunità europea, dove si parla di designazione dei membri della Commissione europea « di comune accordo con il Presidente designato » –:

quali siano i motivi che hanno portato alla designazione dell'onorevole Rocco Buttiglione;

per quali ragioni si sia optato per l'indicazione di un unico nominativo;

se non ritenga che con la mancata designazione del professor Mario Monti si sia privato il nostro Paese della possibilità

di veder confermato un nostro rappresentante in un uno dei ruoli chiave dell'Esecutivo europeo;

se non ritenga di dover integrare con l'indicazione del professor Mario Monti la designazione già effettuata.

(2-01258) « Violante, Agostini, Bogi, Calzolaio, Innocenti, Magnolfi, Montecchi, Nicola Rossi, Ruzzante, Bettini, Bova, Buglio, Di Serio D'Antona, Alberta De Simone, Filippeschi, Paola Mariani, Ottone, Pollastrini, Cabras, Crucianelli, Folena, Fumagalli, Melandri, Ranieri, Sereni, Spini, Battaglia ».

(27 luglio 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere – premesso che:

la procedura di costituzione dell'organo esecutivo dell'Unione europea rappresenta un passaggio cruciale ai fini della definizione degli equilibri politici e tecnici degli organismi comunitari;

stante la rilevanza e la delicatezza del ruolo riconosciuto a tale istituzione – accresciute in questa circostanza dal completamento della prima fase del processo di allargamento dei Paesi membri – la scelta dei componenti della Commissione europea, da parte di ciascuno Stato, dovrebbe rientrare certamente nei casi di quella condotta politica che viene comunemente identificata dall'aggettivo *bipartisan*;

l'unanime giudizio di soddisfazione per l'autorevolezza, la competenza e il rigore, con cui il professor Mario Monti ha assolto il suo incarico di Commissario europeo alla concorrenza, avrebbe fatto ritenere più che opportuna una sua ride-signazione;

l'indicazione di una rosa di nominativi pare essere la soluzione più coerente

con quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 214 del Trattato che istituisce la Comunità europea, dove si parla di designazione dei membri della Commissione « di comune accordo con il Presidente designato » —:

quali siano i motivi che hanno portato alla designazione dell'onorevole Rocco Buttiglione;

per quali ragioni si sia optato per l'indicazione di un unico nominativo;

se non ritenga che con la mancata designazione del professor Mario Monti si sia privato il nostro Paese della possibilità di veder confermato un nostro rappresentante in un uno dei ruoli chiave dell'Esecutivo europeo;

se non ritenga di dover integrare con l'indicazione del professor Mario Monti la designazione già effettuata.

(2-01259) « Boato, Bulgarelli, Cento, Cima, Lion, Mazzuca Poggiolini, Pecoraro Scanio, Zanella, Acquarone, Albertini, Boselli, Brugger, Buemi, Ceremigna, Collè, Armando Cossutta, Maura Cossutta, Cusumano, Damiani, De Franciscis, Detomas, Di Gioia, Diliberto, Grotto, Intini, Mastella, Montecuolo, Nesi, Pappaterra, Picchio, Pistone, Villetti, Widmann, Zeller ».

(27 luglio 2004)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la nuova Commissione europea guidata dal Presidente Barroso sarà la prima dopo l'allargamento a 25 nuovi Stati e dovrà lavorare con armonia ed efficacia per portare avanti un progetto europeo che oggi ha dinanzi una sfida impegnativa, viste le nuove dimensioni di un'unione di oltre 400 milioni di cittadini;

le difficoltà del dibattito attorno alla *governance* del commercio internazionale, alla competizione con gli altri Paesi industriali nei settori delle tecnologie avanzate e alla necessità di rilanciare l'Europa come l'area più dinamica e innovativa del globo, secondo gli obiettivi di Lisbona, richiede da parte delle classi dirigenti di tutti i Paesi la dedizione massima al progetto europeo e al rafforzamento della capacità di guida della Commissione europea, investendo le migliori competenze e premiando l'esperienza di quanti fino ad oggi hanno dimostrato intelligenza e autorevolezza;

il Commissario Mario Monti ha sempre lavorato nel senso di modernizzare il mercato europeo, rendendolo più libero e coeso, ottenendo per il suo impegno il plauso incondizionato dei *leader* politici europei, dei suoi colleghi commissari, della stampa internazionale e, da ultimo, dello stesso Presidente Barroso;

l'indiscussa autorevolezza, competenza e coerenza di Mario Monti hanno dato lustro al nostro Paese, tanto da autorizzare a sperare in una conferma, in seno alla nuova Commissione europea, dell'importante responsabilità dell'*Anti-trust* europeo in capo allo stesso Monti;

il Trattato che istituisce la Comunità europea consente la sottoposizione al Presidente della Commissione europea di una rosa di nominativi, tra i quali scegliere il commissario italiano;

l'inserimento del nominativo del professor Monti in una tale rosa sarebbe stato un gesto, secondo gli interpellanti, quanto meno doveroso, visto il prestigio acquisito dallo stesso grazie all'impegno da lui profuso in questi anni;

al contrario, il Governo ha ritenuto di scegliere diversamente, dstando il sospetto di far prevalere una logica di politica interna e di equilibri di maggioranza a qualsiasi altra valutazione —:

quale siano i motivi della mancanza di sostegno alla riconferma del Commissario Mario Monti nella Commissione europea;

se non ritenga di aver diminuito, a seguito di tale decisione, la possibilità di veder confermato un italiano in uno dei posti chiave dell'Esecutivo europeo;

se non ritenga di dover integrare l'indicazione già fornita al Presidente Barroso con quella del professor Mario Monti.

(2-01260) « Castagnetti, Loiero, Lusetti, Monaco, Mattarella, Ciani, Molinari, Gerardo Bianco,

Tonino Loddo, Maccanico, Mantini, Marini, Meduri, Merlo, Micheli, Milana, Morgando, Mosella, Papini, Parisi, Pasetto, Pinza, Piscitello, Reduzzi, Rocchi, Rosato, Rusconi, Ruta, Santagata, Sinisi, Soro, Stradiotto, Tanoni, Verneti, Volpini ».

(27 luglio 2004)

Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S. p. A.

€ 0,60

Stampato su carta riciclata ecologica



14ALA0005090